

PAOLO BIANCHI

RIZZOLI TORNA IN ITALIA E ALDO NOVE TORNA A CASA

ILO STO CON L'IPPOPOTAMO. Estrarre notizie sui progetti della Rizzoli Libri di questi tempi è operazione agevole come cavare un molarino a un ippopotamo. Alla fine però ci piomba addosso una piccola slavina elettronico-cartacea di anticipazioni sulle prossime novità. Tra le quali (e qui è detto senza ironia) si scoprono alcune proposte di rilievo. Prima di tutto, si punta abbastanza sulla narrativa di casa nostra, discostandosi finalmente da un'ubriacatura di autori stranieri che tra l'altro non sempre dà i risultati commerciali sperati. Esce ad aprile *Sacrocuore*, il nuovo romanzo di Aurelio Picca, scrittore talvolta emarginato dalla critica pur avendo dato buona prova di sé almeno con un lavoro, *Tuttestelle*, uscito nel 1998 e che ha ricevuto diversi pre-

mi letterari (ma quest'ultimo non è necessariamente un merito). *Sacrocuore* si preannuncia come una vicenda familiare dai toni forti e incalzanti, scritta in uno stile «forte e riconoscibile». Sempre ad aprile, esce il romanzo d'esordio della torinese Deborah Gambetta. Il nome è forse specchio di una generazione, e infatti l'autrice è nata nel 1970. Il libro s'intitola *La colpa* ed è la storia di un incesto tra fratello e sorella, dunque un tema ambizioso ed estremo, e per questo rischioso. *Senza gli orsi* è poi la raccolta di racconti (molti inediti) degli ultimi dieci anni di produzione

di Silvia Ballestra, autrice tuttavialmente ideologica da correre il rischio di passare tutta la vita a essere definita «interessante». A un pubblico decisamente più generalista è destinato *Fuori*, il nuovo libro di Susanna Tamaro. Quattro racconti sui temi dell'emarginazione e della diversità, temi che la fortunata scrittrice di origine triestina affrontava già agli esordi della sua carriera e che ha ripreso di recente con *Rispondimi*.

Tra le novità d'oltreconfine va segnalato il secondo romanzo del cinese Gao Xingjian, premio Nobel nel 2000; *Il libro di un uomo solo* è un

sofferto racconto (anche questo, come il precedente *La montagna dell'anima*, vastissimo e torrenziale) di una storia d'amore sullo sfondo delle repressioni e dei tormenti della Rivoluzione culturale. Inadatto da leggere in tram.

CROCETTI APRE IL FUOCO. Riprendendo il filo della settimana scorsa, spendiamo qualche altra parola sul lavoro certosino di un piccolo-medio editore di poesia. Nicola Crocetti sta per mandare in libreria *Fuoco su Babilonia!* raccolta della prima produzione di Aldo Nove, quella più fresca e più bella, precedente al successo di criti-

ca venuto poi con il marchio Einaudi e riguardo al quale si può avanzare qualche legittimo dubbio. Ma in attesa del prossimo romanzo di Nove, che uscirà appunto per Einaudi, ecco spezzata una lancia a favore di questo autore tormentato e discontinuo, che qui paga un debito affettivo, essendosi affacciato alla ribalta letteraria proprio come redattore della rivista *Poesia*, edita da Crocetti.

E sempre Crocetti mette a segno un altro bel colpo aggiudicandosi i diritti delle poesie di Hugo Claus, autore fiammingo già noto in Italia per il lucido romanzo *La sofferenza del Belgio* (Feltrinelli). Dei versi di Claus circolava finora, nel nostro paese, poco o nulla. Ora anche il pubblico più smaliziato avrà di che soddisfarsi.